

Per sempre nella pineta amata fin da bambina

SARA FIORETTO

SAN DONATO IN POGGIO (TAVARNELLE) - E' stata seppellita nel piccolo cimitero di San Donato, **Veronica Locatelli**, la 37enne morta precipitando da un muro del Forte Belvedere. In quella stessa pineta dove poco più avanti, nel fitto di pini e querce secolari, si trova la casa nella quale Veronica e la sua famiglia venivano a trascorrere le vacanze.

Erano i tempi spensierati dell'infanzia e dell'adolescenza, delle allegre scorribande con gli amici sandonatini. In seguito, gli impegni di studio e di lavoro diradarono le sue venute ma, appena possibile, Veronica amava rifugiarsi nella villetta in pineta, salutare i vecchi amici, rivedere i posti delle sue vacanze felici.

Marco Secci, oggi assessore alla cultura e ai lavori pubblici del Comune di Tavarnelle, è stato uno di quegli amici.

«Facevamo parte di un gruppo di teenagers - racconta - e uscivamo sempre insieme, io, **Luigi Francini**, **Davide Righi**, la cugina di Veronica, **Patrizia**. Ci trovavamo spesso in pineta, che era il nostro luogo di riferimento, soprattutto la casa del Francini. E' una vecchia tradizione fiorentina venire a passare la villeggiatura in campagna e lì in pineta, eccetto un paio di case storiche, ci sono tutte villette nate negli anni '70 come case per le vacanze».

«Giocavamo a ping pong - prosegue - organizzavamo merende o andavamo a fare il bagno al fiume, nella Pesa, dove fino a prima dell'alluvione del '93 c'erano vari pozzi a monte della Sambuca, come il famoso pozzo della luna. Veronica era una ragazza brillante, di compagnia ed era molto brava a scuola. La sua famiglia è molto legata alla comunità di San Donato; dopo tanti anni in qualche modo ne erano parte. La mamma di Veronica è una persona molto distinta e civile. Suo nonno era vigile del fuoco e suo zio vigile urbano. Hanno sempre mantenuto un rapporto costante con il paese, pur non standoci fissi».

E' inevitabile non parlare del tragico evento in cui Veronica ha perso la



FUNERALI Qui sopra i funerali di Veronica Locatelli a San Donato in Poggio; sotto, un'immagine della ragazza e del luogo dell'incidente

*Veronica Locatelli riposa
a pochi metri dalla sua
casa sandonatina:
il ricordo di chi l'ha
conosciuta*



vita. «Mi sembra un atto dovuto quello della sospensione del programma estivo al Forte - commenta Secci - e il ripensamento dell'organizzazione del luogo. Sono realtà, quelle del Forte o delle mura di Lucca, dove recentemente si è verificata una disgrazia simile, nate con i loro bastioni e la loro architettura militare, per un uti-



lizzo ben diverso. Il livello di responsabilità penale e organizzativo è molto ampio e complesso e non intendo entrarci in merito, ma sul piano delle necessità, bisogna pensare alla funzione storica in cui è nata una certa costruzione e se la si vuole adattare ad usi attuali. Se prevale la necessità di conservazione allora andrebbe fatta la scelta di chiuderle al pubblico». Domandiamo quando ha visto Veronica l'ultima volta: «Ci siamo incontrati un anno fa, a Firenze. Si è parlato di argomenti letterari, poi ci siamo raccontati le nostre vite da quando ci eravamo lasciati ragazzini». Un racconto troncato da un destino spietato. Una storia ancora troppo breve.

redazione.cbianti@metropoliweb.it

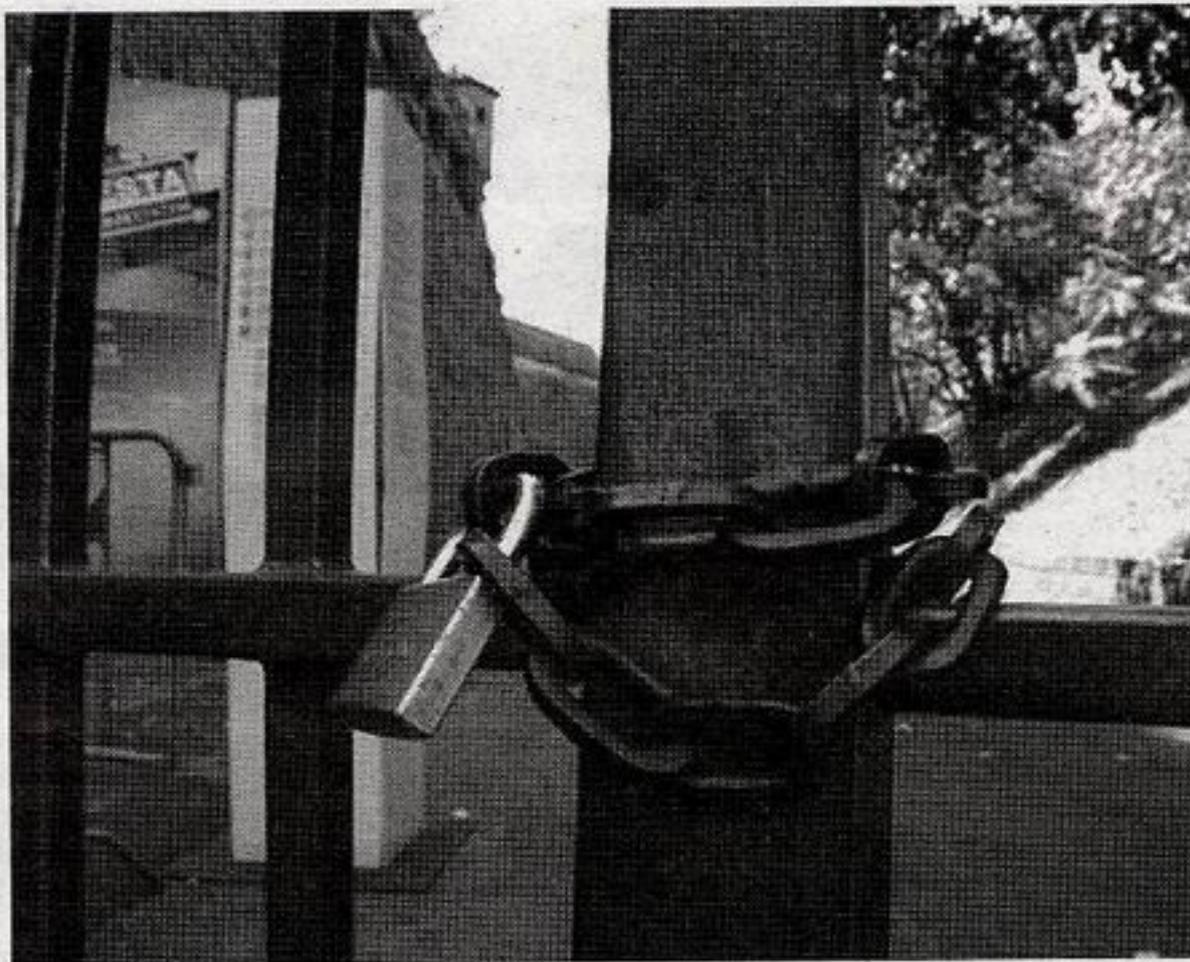
TAVARNELLE - BARBERINO

Controinchiesta, sentiti altri testimoni

Nello studio del legale della famiglia ascoltate ieri altre persone presenti la sera dell'incidente. Convalidato il sequestro del monumento disposto dal magistrato

PAOLA BARONI

Procede spedita la contro inchiesta della famiglia di Veronica Locatelli, la ragazza di 37 anni precipitata tra la notte del 15 e 16 luglio da un bastione del Forte Belvedere. Ieri pomeriggio nello studio dell'avvocato Stefano Magherini, legale della famiglia Locatelli, sono stati sentiti altri testimoni. Persone che erano presenti quella sera, probabilmente già ascoltate negli uffici della squadra mobile, e che, secondo l'avvocato Magherini, potrebbero fornire dettagli importanti per ricostruire quanto successo quella maledetta notte. La contro inchiesta che, ci ci tiene a ricordare l'avvocato «non è alternativa a quella della procura semmai funzionale a dare spunti di indagini e riflessione», dovrebbe concludersi con la fine della prossima settimana. «Poi - afferma l'avvocato - valuteremo quando presentare la nostra querela». Probabilmente dopo la pausa d'agosto ma non è escluso che la querela possa essere presentata anche prima, già dai primi giorni di agosto. Intanto il Forte rimarrà chiuso ancora per i prossimi giorni. Ieri il gip Anna Maria Sacco ha convalidato il sequestro preventivo del Forte Belvedere. Il sostituto procuratore che coordina le indagini, Concetta Gintoli, all'indomani dell'incidente aveva emesso un decreto di sequestro preventivo che interessa tutta l'area monumentale, non solo la porzione dove è precipitata Veronica. Per il momento il reato ipotizzato di omicidio colposo rimane a carico di ignoti. Il buio continua a rimanere anche l'unica certezza nella ricostruzione finora accertata dell'incidente. «Nel piano di sicurezza della cooperativa Archeologia - spie-



I TESTIMONI PRESENTI La sera dell'incidente erano vicino a dove è caduta Veronica Locatelli. Ieri sono stati ascoltati nello studio del legale della famiglia. Intanto il Forte rimane chiuso. E' stato convalidato il sequestro preventivo



ga il legale Magherini - l'unico a nostra disposizione, sulla questione dell'illuminazione non c'è nessuna presa di posizione. Ci lascia perplessi questa situazione perché proprio quello della mancata illuminazione è uno dei punti forti dell'inchiesta di Luca Raso». Due anni fa, il 3 settembre 2006, Luca, un turista romano di 20 anni, cadde nello stesso punto da dove è precipitata Veronica. Per quell'episodio è stato chiesto un rinvio a giudizio a carico del gestore del Forte di quel periodo. «Nella richiesta di rinvio a giudizio per quella vicenda - sostiene l'avvocato Magherini - c'è un passaggio specifico, proprio nel capo d'imputazione, in cui si contesta la mancata illuminazione. Nella vicenda di Veronica ci sono anche altri punti di criticità». Per il 30 di agosto, invece, è fissato il termine dell'inchiesta amministrativa. «Credo che tutto ciò che viene fatto per arrivare a individuare una responsabilità, vada nel senso giusto e opportuno. Quello che è successo è un fatto gravissimo. Occorre approfondire quelli che sono stati i comportamenti di negligenza e imperizia. A noi non interessa denunciare la scomparsa di Veronica. Vogliamo dare semmai un contributo fattivo anche attraverso la lettura di documenti amministrativi». Tutto il materiale raccolto attraverso sopralluoghi, audizione di testimoni e documenti amministrativi, finirà sulla scrivania del sostituto procuratore Gintoli. Sarà il magistrato, naturalmente, a valutare se ci siano elementi utili alle indagini e in che misura tenerne conto. La mole di documenti amministrativi, da leggere, prima della chiusura della controinchiesta, è ancora massiccia.